

# Il cuore della Valle in Burkina Faso per combattere la fame dei piccoli

## La onlus Amici di Ariwara sta aiutando i locali a migliorare il sistema di coltivazione di frutta

**Gardone**

Barbara Fenotti

■ C'è chi dice «aiutiamoli a casa loro» e chi, invece, lo fa. L'associazione Amici di Ariwara onlus, nata dall'unione di forze di alcune giovani coppie gardonesi, da trent'anni opera in territori svantaggiati dell'Africa e dell'America Latina anche grazie al supporto di Lorenzo Curti, già economo dell'ospedale di Gardone.

Grazie all'ultimo progetto messo in campo a Donsin, in Burkina Faso, la onlus presieduta da Antonio Crespi ha potenziato la coltivazione di frutta locale attraverso l'affinamento delle tecniche per il pompaggio dell'acqua. L'obiettivo è trasformare la frutta del posto in cibo terapeutico per contribuire a contrastare la denutrizione infantile. Un progetto «di cui andiamo mol-

to orgogliosi», spiegano i soci, oggi una quindicina, iniziato nel gennaio del 2018 e che sarà portato a termine, anche grazie alla collaborazione di Cantieri Innovazione, entro la fine del 2019 con una spesa di 22.290 euro (metà dei quali finanziati dalla fondazione bresciana Museke).

**Il progetto.** L'iniziativa è stata avviata al Centro di formazione dei catechisti-animatori rurali di Donsin, i cui corsi finalizzati all'acquisizione dei processi della catena agro-pastorale vengono frequentati da moltissimi giovani del posto che, una volta portato a termine il periodo di formazione, si pongono al servizio dei villaggi del territorio.

In quest'area dell'Africa la stagione delle piogge, ovvero quella buona per seminare e raccogliere, va da giugno a ottobre. Da novembre a maggio l'aridità impedisce di ottenere risultati dalla coltivazione. Con il sistema di pompaggio dell'acqua messo a punto dai

volontari di Ariwara, e grazie alla formazione condotta a beneficio degli allievi del centro, che potranno a loro volta mettere in pratica quanto appreso, la situazione è decisamente migliorata.

Un enorme passo in avanti dedicato alla memoria di Luciano Trebeschi, il volontario dell'associazione venuto a mancare nell'aprile del 2018 proprio mentre si trovava a Donsin: sulla struttura che racchiude l'acqua pompata campeggia la scritta «Eau de Lucienne, notre ami» («Acqua di Luciano, nostro amico»).

**Le conserve.** Grazie poi alla collaborazione con Clémentine Zoma, direttrice del Centro di salute e di promozione sociale del posto, è partito anche un progetto per il recupero nutrizionale dei bambini denutriti. Questo si basa sull'acquisto di generi alimentari e di frutta, e sarà potenziato grazie a un ulteriore progetto del valore di 22mila euro (sempre finanziato per metà dalla fondazione Museke) e che prevede anche l'acquisto di un ecografo.

La frutta viene trasformata in concentrati e conserve attraverso la cottura sottovuoto con pentole a pressione, le stesse che vengono utilizzate per la produzione della conserva avviata negli scorsi anni dalla onlus. //



Il ricordo. Per Luciano Trebeschi



Con i frutti del lavoro. Le collaboratrici africane del progetto



I volontari. Giuseppe Salvinelli degli Amici di Ariwara, con Clémentine Zoma e Abbé Cyrille Boucda